

Quanta energia elettrica si consuma in Italia

L'energia ha un ruolo fondamentale nel cambiamento climatico. È infatti praticamente impossibile produrla, trasportarla o consumarla senza inquinare l'atmosfera o le acque o produrre rifiuti, come evidenzia la European environmental agency (Eea). Pertanto è importante, oltre a promuovere parallelamente metodi di produzione che utilizzino fonti di tipo rinnovabile, anche agire direttamente sui consumi, per ridurli.

All'interno del segmento energetico, ci sono tre componenti principali: elettricità, trasporti e riscaldamento. Ciascuno può essere supportato tramite un mix energetico di risorse rinnovabili ed estrattive.

Nel corso del periodo pandemico i consumi, così come anche la produzione e la richiesta di energia, hanno subito importanti variazioni. Durante il lockdown infatti molte attività associate a un elevato consumo energetico sono state temporaneamente sospese. Mentre nel 2021 c'è stata una ripresa che ha segnato un marcato incremento della richiesta e dei consumi. Grazie ai dati recentemente forniti da Terna, Open Polis, piattaforma di data journalism ha ricostruito l'andamento, negli ultimi anni, del settore dell'energia elettrica.

Richiesta e produzione di energia elettrica in Italia

Con produzione si intende il processo di estrazione della risorsa e della sua trasformazione in un prodotto utilizzabile - due fasi che non necessariamente avvengono nello stesso stato. Con richiesta invece si intende il fabbisogno registrato.

Nel 2021 la richiesta di energia elettrica è stata pari a circa 320 migliaia di gigawattora (Gwh), registrando un **aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente**, quando si era attestata sui 301mila Gwh circa.

Rispetto al 2020, periodo segnato dal lockdown, nel 2021 sono infatti riprese tutte le attività che erano state precedentemente sospese e questo ha provocato un aumento sia nella richiesta che, conseguentemente, nella produzione. Tuttavia

rispetto all'anno precedente lo scarto tra le due è aumentato.

L'energia elettrica in Italia

L'andamento della domanda e della richiesta di energia elettrica in Italia tra 2000 e 2021

DA SAPERE

I dati si riferiscono alla produzione lorda di energia elettrica e all'entità della richiesta, in gigawattora (Gwh). Sono considerate tutte le modalità di produzione: idroelettrica, termoelettrica, geotermica, nucleotermoelettrica, eolica e fotovoltaica.

FONTE: elaborazione openpolis su dati Terna

Sia la produzione che la richiesta di energia elettrica hanno avuto un andamento oscillante nell'ultimo ventennio. La richiesta è sempre maggiore rispetto alla produzione, ma la distanza tra le due è stata più o meno pronunciata di anno in anno. Nel 2021 lo scarto è stato di quasi 31mila Gwh (contro i 20,6mila del 2020). La produzione lorda a livello nazionale ha quindi coperto circa il 90% della richiesta. Una quota che però scende leggermente se consideriamo il dato al netto dei consumi dei servizi ausiliari e dei pompaggi.

Importante è sottolineare che si tratta soltanto di una delle tre componenti del settore energetico, il quale è composto da elettricità, trasporti e riscaldamento. Nel complesso l'Italia è ancora soggetta a una forte dipendenza energetica. A coprire il resto del fabbisogno italiano di elettricità (13,4%) sono state le importazioni dall'estero.

Quanta elettricità si consuma nelle regioni italiane

Nel complesso **in Italia sono stati consumati, nel 2021, quasi 301mila Gwh di energia elettrica** (300,9 miliardi di kilowattora). Con un aumento del 6% rispetto al 2020, che ha riguardato soprattutto il settore industriale (+8,2%).

A registrare i consumi più elevati è il **settore industriale**, che costituisce il 45% del totale. Seguono i servizi con circa il 30% e il settore domestico (22%). Ultima l'agricoltura con il 2%. L'industria è anche il settore che ha registrato il maggior

incremento dei consumi tra 2020 e 2021: +8,2%. Al secondo posto agricoltura e servizi, entrambe con un aumento pari al 6,4%. Mentre il settore domestico è ultimo in questo senso con appena l'1,3%, probabilmente per via del fatto che durante il lockdown le persone hanno dovuto trascorrere più tempo in casa ma che, allo stesso tempo, l'inverno del 2020 è stato particolarmente mite.

Rispetto al 2011 il dato è rimasto sostanzialmente invariato, con un calo dello 0,1%. I consumi risultano più elevati al nord e nel centro della penisola (rispettivamente 6.341 e 4.453 kwh) e più bassi al sud (3.756).

Più contenute invece le differenze macroregionali se consideriamo esclusivamente i consumi domestici. In questo caso il consumo medio si attesta su 1.135 kwh per abitante, -0,2% rispetto al 2011. Si rileva un lieve aumento dei consumi al sud (+0,3%) e un calo al nord (-0,3%) e soprattutto al centro (-0,7%).

Il consumo di elettricità pro capite in generale e specificamente per uso domestico nelle regioni italiane (2021)

DA SAPERE

I dati si riferiscono ai consumi medi per abitante di energia elettrica (in kilowattora) registrati nelle regioni italiane nel 2021.

FONTE: elaborazione openpolis su dati Terna

Il **Friuli Venezia Giulia** è la regione con i consumi pro capite più elevati (8.556 kwh), seguita dalla Valle d'Aosta (7.608) e da altre regioni settentrionali. Ultima invece la Calabria con meno di 3mila Gwh per abitante. Sotto questo aspetto le differenze da regione a regione sono molto pronunciate.

Per quanto riguarda invece i consumi legati specificamente all'ambito domestico, come accennato, si attenuano fortemente. La prima regione da questo punto di vista è la **Sardegna** (con 1.475 khw per abitante), seguita da Valle d'Aosta (1.264) e Sicilia (1.240). Ultime Molise e Basilicata con meno di mille Khw per persona.

Fonte: Open Polis